

Editoriale

In ascolto dei territori

✦ di **Francesca Chiavacci***

Il messaggio che ci arriva dal risultato elettorale delle elezioni regionali in Emilia Romagna è chiaro: l'unità, la serietà, il contatto con la realtà, la partecipazione popolare hanno la forza per battere la politica becera fondata sulla propaganda e sulla continua agitazione delle paure.

Oggi chi semina odio, inscena vergognosi teatrini razzisti al citofono, gioca sulla pelle dei bambini e sognava spallate al governo nazionale ha perso sonoramente.

Quello che è accaduto in Emilia Romagna è una lezione che non va ignorata. È stata una miscela di fattori, rivelatisi tutti necessari per battere l'assalto della Lega, riaffermare principi fondamentali come i principi costituzionali e l'antifascismo, consentire la prosecuzione di un'ultradecennale esperienza di buon governo che ha tenuto insieme sviluppo e coesione sociale. E siamo contenti di aver potuto dare il nostro contributo, attraverso un impegno diretto di tutta l'associazione in una campagna elettorale che è stata fatta soprattutto attraverso il dialogo con i cittadini e proponendo programmi e soluzioni concrete ai loro bisogni.

Indubbiamente hanno avuto un grande ruolo la voglia di tornare nelle piazze, il messaggio antisovranista delle Sardine, con la loro capacità di mobilitazione. L'avanzata delle destre anche dove, come in Calabria, le sinistre escono sconfitte, non è imbattibile e può essere fermata.

Il senso della comunità e la presenza fisica nei territori, il dialogo continuo con la società civile, l'umiltà sono elementi fondamentali da cui ripartire e costruire un'alternativa alla destra.

Sappiamo che il campo progressista, nei territori come a livello nazionale, ha tanto lavoro da fare e una grande responsabilità. Anche l'Arci non si sottrarrà dal dovere di arginare l'offensiva delle destre nel nostro Paese.

* presidente nazionale Arci

pagina 2

**Questione di genere:
due giorni a Padova**

pagina 6

**Statale 106,
il libro inchiesta
di Antonio Talia**

Questione di genere: due giorni a Padova con la Winter School



Nonostante negli ultimi anni l'attenzione nei confronti delle disuguaglianze di genere sia cresciuta significativamente, tanto da apparire come un fenomeno stabile anche a livello mediatico, le misure politiche, economiche e sociali si sono rivelate finora insufficienti per garantire l'uguaglianza di genere, la parità di accesso alle possibilità e una piena cittadinanza di genere. Questo è il tema della due giorni della *Winter school Prospettive di genere* organizzata a Padova dall'Archi nazionale l'1 e 2 febbraio presso la sede di Banca Etica in via Benedetto Cairoli 11 (Sala Peppino Impastato).

Sono previsti gli interventi di: Anna Loretoni, preside della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Chiara Saraceno, Sociologa ed editorialista de *La Repubblica*, Livia Turco, presidente Fondazione Nilde Iotti,

Anna Fasano, presidente di Banca Etica, Marcella Chiesi, sociologa del lavoro e Francesca Chiavacci, presidente nazionale dell'Archi.

Le giornate affronteranno il tema di genere declinato in diversi ambiti: finanziario, politico, sociale e associativo, oltre ad avere una sessione dedicata alla leadership femminile.

ACCENDIAMO LA PACE a Milano l'incontro nazionale



Un momento di incontro e di confronto aperto a reti, movimenti, associazioni, comitati, circoli, cittadine e cittadini, operatori dell'informazione per rilanciare l'impegno collettivo per la pace, il disarmo, la nonviolenza. L'appuntamento è venerdì 31 gennaio, alle 17 presso la sede Acli di Milano in via della Signora 3. 'Rete della Pace' e 'Rete Italiana per il Disarmo' presentano a tutti gli interessati le attività dando informazioni utili a costruire percorsi di Pace. Dalla diminuzione delle spese militari all'eliminazione delle armi nucleari; dalla promozione di iniziative di soluzione nonviolenta dei conflitti alla creazione dei Corpi Civili di Pace; dal controllo dell'export militare italiano all'azione contro le armi esplosive, i droni armati, i *killer robots*. Uno sguardo sulle azioni che verranno concretizzate nel 2020 per *accendere la Pace*.

A Pesaro si discute sul futuro dei circoli Incontro con la sottosegretaria al Terzo Settore Francesca Puglisi

Da oltre sessant'anni impegnati per il bene comune: così abbiamo titolato l'iniziativa che si è svolta il 25 gennaio nello storico circolo di Villa Fastiggi, a Pesaro. Un momento di riflessione sulla funzione e sul futuro dei circoli ricreativi del territorio nella società che cambia e, soprattutto, in relazione alle possibili trasformazioni che la riforma del Terzo Settore potrebbe prevedere. Obiettivo principale è stato quello di aprire un'interlocuzione, oltre quella già avviata dal Forum del Terzo settore, con gli attori istituzionali: primo tra tutti il Governo.

Era presente la sottosegretaria al lavoro Francesca Puglisi che, proprio pochi giorni fa, ha visto attribuita la delega che ci riguarda.

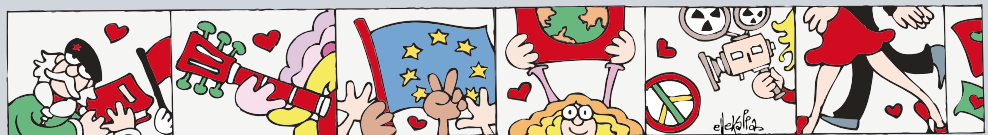
Insieme a lei il presidente della Regione Luca Cersicoli, e il vicesindaco

del Comune di Pesaro Daniele Vimini, che hanno ascoltato gli interventi della presidente nazionale, di quello regionale, del presidente del Comitato territoriale che seguivano le accorate parole introduttive del presidente del circolo Claudio Clini.

La scelta del luogo non era casuale: i circoli delle Marche sono stati in questi mesi oggetto di pesanti sanzioni e controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate. È stata messa in grande difficoltà la vita di quelle strutture. E, in alcuni casi, le motivazioni descritte nei verbali di sanzione hanno prefigurato possibili interpretazioni delle nostre attività molto gravi e pericolose, anche

nei principi che potrebbero ispirare l'emanazione di provvedimenti futuri. Noi abbiamo sempre contrastato e combattuto, anche attraverso la presentazione di numerosi ricorsi, quella che ci vuole definire 'commerciali', la più frequente, ma anche quella politicamente più grave, a nostro parere.

I nostri bar sociali, oltre a rappresentare presidi nel territorio, servono al sostegno di attività di utilità sociale, fuori dalla logica del profitto. Va compresa e valorizzata la funzione che le nostre basi associative svolgono nel territorio, nella costruzione di coesione sociale, di cittadinanza attiva, di lotta alla solitudine e alla marginalità sociale.



Il piano (elettoriale) del secolo per Trump e Netanyahu

Proteste contro il piano in tutta la Palestina

Ecco a voi l'accordo del secolo che - guarda caso - cade proprio in periodo elettorale per Israele e per Trump. Un accordo definito con la solita enfasi trumpiana come 'epocale' che altro non è che un grande regalo per gli israeliani. Trump offre uno «Stato» ai palestinesi, ma in realtà propone solo un'entità fantoccio, senza sovranità e con molte clausole subordinate. Netanyahu, al suo fianco, applaude. E per l'ambasciatore Usa Friedman Israele può annettersi subito le colonie illegali della Cisgiordania.

Le proteste dei palestinesi sono state immediate, fin dall'annuncio coi primi elementi dell'accordo. I leader di Hamas, nel corso della manifestazione, hanno espresso un insolito sostegno al presidente palestinese Mahmoud Abbas, del rivale movimento Fatah, accogliendo la sua richiesta di un incontro con varie fazioni palestinesi. Mentre il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, accompagnato dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, annunciava alla Casa Bianca il piano Usa per la pace in Medio Oriente, i palestinesi manifesta-



vano nelle città della Cisgiordania e della Striscia di Gaza per far sentire la loro voce contraria all'intesa. Nella città di Nablus, come nel resto della Cisgiordania, migliaia di persone sono scese in strada sventolando la bandiera palestinese e bruciando le foto di Trump.

L'impressione è che si tratti di una nuova e cinica propaganda su un terreno molto delicato, senza un'attenta valutazione

degli effetti. Un elemento di ambiguità dell'accordo è il passaggio su Gerusalemme che subito viene definita «capitale indivisa di Israele» per poi riconoscere Gerusalemme est capitale del nuovo Stato di Palestina. Un piano che il tycoon definisce «l'ultima opportunità per raggiungere la pace», mettendoci - in pieno stile mercantile - non meglio definiti progetti di investimento in Cisgiordania.

Il Libano tra il nuovo governo e la piazza

✦ da Beirut **Simone Olmati** presidente del circolo *Le città Invisibili*, Caprarola (VT)

Dopo mesi di forti proteste antigovernative (in una prima fase pacifiche e poi, via via, sempre più dure), da circa dieci giorni il Libano ha un nuovo governo, chiamato ora ad affrontare la grave situazione economica in cui si trova il paese dei cedri. Nonostante i nuovi ministri siano volti relativamente inediti sulla scena pubblica libanese, molti di loro risultano legati ai vecchi politici di cui sono stati consulenti, ai partiti tradizionali o a strutture giudicate dalla piazza colluse con gli apparati. Per questo al volgere del centesimo giorno dall'inizio delle proteste, la gente non ha abbandonato le strade, innalzando anzi il livello dello scontro. Il governo viene giudicato non sufficientemente indipendente, espressione delle stesse forze politiche che hanno paralizzato l'economia libanese dalla fine della guerra civile in poi. La maggioranza che sostiene il nuovo esecutivo, guidato da Hassan Diab, è il frutto dell'alleanza di due minoranze nel

paese: quella cristiana (non tutta) e quella musulmana sciita rappresentata da Hezbollah e dall'altro partito sciita Amal. Un governo 'monocolore', dunque, nel senso che potrà governare per la prima volta senza il necessario apporto delle altre forze politiche escluse dalla coalizione. Il dimissionario Saad Hariri, sunnita, alleato di Francia e Stati Uniti e con solidi rapporti nelle cancellerie occidentali, passa così all'opposizione sperando di trarne vantaggio.

I problemi economici attuali del Libano affondano le radici negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra civile. Il Libano è un piccolo paese che produce una modesta quantità delle merci e delle risorse necessarie al suo fabbisogno. Le sue importazioni sono pagate in valuta pregiata ed è per questo che gli istituti di credito hanno limitato nel corso delle ultime settimane il prelievo di dollari dai bancomat. Nella capitale, Beirut, alcune banche sono state attaccate e parzialmente distrutte. Oltre

alle limitazioni dei prelievi, bisogna ricordare che la lira libanese ha perso un terzo del valore in pochissimo tempo, riducendo il potere d'acquisto dei cittadini e causando un'inflazione dei prezzi al dettaglio. Finora, i governi che si sono succeduti hanno puntato sull'attrazione di capitali garantendo alti tassi di interesse e hanno finanziato il debito pubblico con titoli ad alto rendimento, ma ora il Libano si ritrova con un debito pubblico cronico elevatissimo e perfino le rimesse della diaspora libanese, vera ricchezza del paese dei cedri, si sono ridotte a causa della sfiducia verso l'intero sistema bancario. Questo quadro nazionale a tinte fosche si inserisce, inoltre, in un contesto regionale in fermento. Per il momento le reazioni delle cancellerie sono state orientate a un sostanziale pragmatismo, ma il governo è atteso ora alla prova dei fatti, pressato da una piazza che non intende abbassare la guardia.

Gli ultimi giorni dell'umanità

Progetto autoprodotta, di prossima uscita
il (non) film di enrico ghezzi

No, non vi è sfuggito nel marasma delle uscite post-natalizie. Semplicemente perché ancora non esiste.

Il (non) film di enrico ghezzi è in fase di montaggio, un'opera ciclopica che comprenderà in 100 minuti 35 anni di riprese, raccolte in 500 nastri, che superano le 700 ore di girato: l'archivio privato del critico, creatore di programmi che hanno fatto la storia della cinefilia e della televisione come *Fuori Orario*, *Blob* e *Schegge*.

Non è difficile immaginare un patrimonio anarchico e magmatico mai visto e un'operazione di 'organizzazione dei materiali' difficile e delicata.

Dopo la presentazione veneziana del progetto, e con la complicità di Mario Martone, Toni Servillo e Daniele Cipri, si è creato un dispositivo che consta di 8 postazioni, 5 per il montaggio, 2 di audio e una di regia, composto non solo di 'fuorioraristi', ma, recita il *pressbook*, di «pittori, filosofi, sensitivi, scienziati



del suono e della natura, giovani fiori, lepri dell'*editing*, incantatori di chiodi, qualche bandito in attesa di giudizio,

viziosi ed informatici».

Sarebbe troppo complesso descrivere qui la logica creativa della *Macchina che cattura l'eccedenza*, il meccanismo ispirato al funzionamento degli alambicchi che sovrintende al montaggio: limitiamoci a dire che è una cosa di enrico ghezzi e tanto basta.

Malastradafilm e una redazione di 15 persone si sono date come obiettivo di chiudere il montaggio entro maggio. Il progetto è totalmente autoprodotta e necessita del sostegno di noi tutti per la gratitudine e il rispetto che dobbiamo all'autore geniale che ci ha formati e ha influenzato almeno tre generazioni di cinefili.

LA RECENSIONE DELLA SETTIMANA

Figli - Un film di Mattia Torre



✦ a cura della redazione di **Arcireport**



È difficile dire se *Figli* sia un film bello o brutto.

È difficile perché per tutto il film non si riesce a non pensare a quel giorno orribile di luglio in cui Mattia Torre non c'era più.

Ed è ancor più complicato non riconoscersi in quel film, ridendo.

Poco importa se si hanno figli o no. In ogni capitoletto in cui il film è suddiviso, ci si può specchiare e si distinguono le storture del nostro grottesco quotidiano: le insoddisfazioni quotidiane familiari e lavorative, la generazione dei nostri padri, quei *baby boomers* che «c'hanno levato tutto», il medico (pediatra) guru con lo studio in centro e i 'rimedi' per ricchi.

In questo film c'è una gigantesca Sara (Paola Cortellesi) e uno strepitoso Nicola (Valerio Mastandrea) che tante

volte corrono via o cercano la liberazione in quegli immaginari e disperati voli dalla finestra, ma alla fine si rendono conto che l'unica soluzione agli sgambetti impetiosi della vita è restare.



Per gli infiniti dettagli del progetto e, soprattutto, per fare una donazione:

<https://www.produzionidalbasso.com/project/gli-ultimi-giorni-dell-umanita-un-non-film-di-enrico-ghezzi/>



Nasce al circolo Andreoni la biblioteca del libro illustrato e del fumetto



FIRENZE - Con l'inizio del nuovo anno il Circolo Arci Andreoni ha in serbo una straordinaria novità: *Bliff!*, *Biblioteca del Libro Illustrato e del Fumetto di Firenze*, una piccola ma agguerrita associazione di appassionati di storie disegnate. Un nuovo spazio per leggere, disegnare, ridere e scarabocchiare. Una stanza al primo piano del circolo Andreoni a Coverciano ospiterà albi a fumetti e libri illustrati per unire bambini e adulti di tutte le età attorno alla magia della letteratura disegnata. Tra una lettura e l'altra sono in programma workshop, laboratori, esperienzializzazioni, fiere piccole e grandi, eventi disparati. L'attività è partita già il 14 gennaio con

il primo corso *Kung Fu-Metto*, curato dal presidente dell'associazione Davide Morena, con l'obiettivo di insegnare a fare un fumetto, partendo dalla fatidica domanda: cos'è un fumetto?

Lo spazio Bliff avrà anche una sua collezione del fumetto e, per renderla sempre più ricca e completa, l'associazione lancia un appello alla donazione di opere illustrate a chiunque volesse donare i propri libri e fumetti.

Il *Bliff!* sarà aperto il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19, rivolgendosi in particolare a quei bambini che avranno voglia di divertirsi con l'arte delle nuvole parlanti e stare insieme al circolo Andreoni.

i **FB - Gruppo Pubblico Bliff!**

A scuola di buone pratiche

PALERMO - È iniziato l'anno scolastico della Scuola Popolare di Bagheria, interamente gestita e animata da Educatori Popolari: insegnanti, ma anche cittadini attivi che, partendo dalle esperienze e conoscenze personali, scelgono di metterle a disposizione della propria comunità attraverso buone pratiche di condivisione del sapere. Le attività sono aperte a tutte e tutti gli abitanti del territorio.

Una scuola che rifiuta ogni forma di discriminazione di classe, etnia o genere perché consapevole dell'importanza di non lasciare indietro nessuno e del valore sociale della conoscenza.

Fra gli obiettivi della scuola:

- la condivisione di sapere e cultura

attraverso la creazione di una nuova comunità educante volta alla costruzione di pratiche mutualistiche e di solidarietà come esperienze di partecipazione civica e sociale;

- facilitare la formazione di individui attivi, coscienti di sé, partecipi di una comunità accogliente in cui sapere condiviso, cultura e pensiero critico sono principi fondamentali;
- la costruzione del pensiero critico come elemento fondamentale per lo sviluppo della consapevolezza attiva di sé e del mondo.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i soci Arci.

i **arcipalermo.it**

IN PIÙ

“SOGNI E SPERANZE TRA ILLUSIONI E DELUSIONI”

MILANO - Radici, sogni, paure, pregiudizi, futuro, sono l'ossatura della nuova rassegna cinematografica di Arci Bellezza: dal 29 Gennaio 6 film che raccontano storie di persone che lasciano la propria terra con un bagaglio di ricordi, incognite e desideri alla ricerca di un domani migliore. Alla fine di ogni proiezione interverranno degli ospiti importanti che animeranno una discussione sul film.

i **Evento FB - Migranti: Rassegna Cinematografica • Arci Bellezza**

TORNA IL RAP NEL LABORATORIO URBANO EX MACELLO DI SAVA

SAVA (TA) - Arci Calypso, dopo aver ospitato Murubutu e Rancore, altri grandi pilastri dell'hip hop italiano, porterà in scena uno spettacolo guidato da Claver Gold con *opening* di TMHH.

Ad aprire la serata, I Linea Pesante Crew, una delle più promettenti e attive tra le realtà pugliesi.

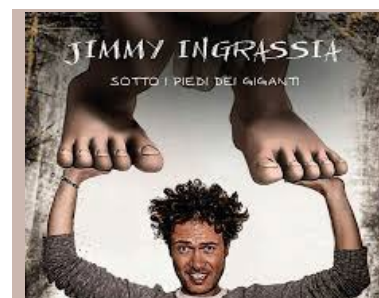
A seguire il live, invece, dj set a cura di Marco Stano a.k.a. Xar.

i **Evento FB: Claver Gold + TMHH 'Lupo di Hokkaido' tour - Lab. Ex Macello**

ALL'EX MATTATOIO IL CANTAUTORE SICILIANO JIMMY INGRASSIA

APRILIA (LT) - Il nuovo mese all'ex mattatoio inizia con un concerto di uno degli artisti più interessanti del panorama musicale italiano: Jimmy Ingrassia. Il cantautore canterà i brani tratti dal suo album *Sotto i piedi dei giganti*, alcuni brani del nuovo album in costruzione e qualche cover d'autore riarrangiata nel proprio stile. Sarà accompagnato alla chitarra da Alessandro De Vita e al pianoforte e fisarmonica da Primiano Di Biase.

i **Evento FB: Jimmy Ingrassia | Ex mattatoio (Aprilia)**



Mediterranea, Procura chiede l'archiviazione per Casarini e Marrone

La Procura di Agrigento ha chiesto l'archiviazione per Luca Casarini e Pietro Marrone, rispettivamente capo missione e comandante della nave Mare Jonio di *Mediterranea Saving Humans* sotto indagine con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e il mancato rispetto di un ordine dato da una nave militare. Nel marzo 2019 il comandante Marrone non aveva obbedito all'alt intimato dalla Guardia di Finanza durante una traversata con a bordo 49 persone. Azione che spinse la Procura a iscrivere i due nel registro degli indagati e a sequestrare la nave. A bordo della nave c'erano uomini e minori non accompagnati provenienti da Camerun, Gambia, Guinea, Nigeria, Senegal e Benin. «Noi abbiamo sempre creduto che i crimini contro l'umanità li commette chi fa morire in mare o nei lager libici donne uomini e bambini» hanno dichiarato Casarini e Marrone.

«Un giorno saranno anche i tribunali della storia ad affermarlo. Non abbia-



mo mai smesso di operare nei nostri ruoli di comandante e capo missione nelle operazioni di soccorso in mare con *Mediterranea*.

Adesso attendiamo con fiducia che anche gli altri due comandanti e capi missione di *Mediterranea* ancora sotto indagini

per aver fatto quello che abbiamo fatto noi, siano completamente prosciolti - dicono ancora i due - Non aspettiamo altro che poter tornare in mare per fare quello che è giusto. Le nostre navi sono ancora sotto sequestro e questa è una vergogna che deve finire».

IL LIBRO



La lunga strada della 'ndrangheta Statale 106 il libro inchiesta di Antonio Talia

Un viaggio di 104 chilometri su una strada a doppio senso, stretta tra le acque del mar Jonio e le pendici dell'Aspromonte: il percorso da Reggio a Siderno dura solo un'ora e mezza di auto, ma dalla Calabria si ramifica attraverso cinque continenti e oltre quarant'anni di crimini.

Dall'omicidio del potentissimo amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Lodovico Ligato fino alle maxioperazioni di riciclaggio a Hong Kong; dai rapporti privilegiati con i narcos colombiani fino al brutale assassinio del giornalista Ján Kuciak e di Martina Kúsnírová in Slovacchia; dal più grande carico di *ecstasy* di tutti i tempi nascosto nel porto di Melbourne, fino alle guerre che stanno insanguinando i sobborghi di Montréal e Toronto.

Guidare sulla *Statale 106* significa risalire fino alla sorgente del fenomeno globale 'ndrangheta, un'organizzazione capace di celebrare i riti ancestrali di una Madonna in lacrime mentre mette a segno spericolate operazioni finanziarie internazionali da milioni di euro.

Statale 106 è un viaggio dentro la storia e la psicogeografia, e il suo punto d'arrivo non può che essere quello di decifrare la mente degli affiliati.

Con l'istinto infallibile del giornalista d'inchiesta, la passione del romanziere e l'emozione di chi racconta la propria terra d'origine, Antonio Talia ha costruito un reportage lucido e pieno di rabbia, un'immersione nel male che ha il sapore aspro della verità.

arcireport n. 2 | 30 gennaio 2020

In redazione

Ivan Notarangelo, Alessandra Vacca

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Francesca Chiavacci

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online

Alessandra Vacca, Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>